



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

I'umanesimo che innova

UNIVERSITÀ DI MACERATA
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
lingue, mediazione, storia,
lettere, filosofia

campus
L'INFINITO
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA



CONVEGNO INTERNAZIONALE
'PLURIVERSO' ITALIANO:
incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana
10 - 11 dicembre 2015

Maria Giuseppina Cesari
Università di Macerata

A circular journey of Italian American women writers:
"harboring" a new world and a new language?

Throughout two centuries many generations of Italian American women writers have traveled from Italy to the US and vice versa. Helen Barolini's personal and fictitious saga is one of the clearest examples of Italian American women writers' circular journey (home-abroad-return). Helen Barolini, Tina De Rosa and Rita Ciresi symbolize the ethnic and inner journey of many generations of Italian American women. The narrative, spatial and linguistic aspects in their works show that time and space are strictly intertwined both in the lives of the heroines and their authors'. On the basis of J. Lotman's spatial vision and M. Bakhtin's chronotope, this paper intends to show how the personal and fictitious levels have influenced their real and symbolic "circular journey" and hybrid identities.

In this journey the linguistic aspect is central to their homecoming: the Italian language stems from their novels, all written in English. Not only is it a sign of their hidden, buried Italian heritage, but it also represents a new approach to Italian roots: some heroines dream in Italian, some novelists learn Italian in their adulthood. In all cases, Italian becomes a conscious and/or unconscious instrument for the acknowledgment of their Italian heritage. The return to the Italian language is complex and controversial: it may be regarded as a burden, as a reason for boast or as a new way. In any event, it builds a dialogic relationship with text, family heritage and ethnic, social and cultural standing.

The latest generations of XX and XXI century Italian American women writers have shifted towards a new cultural and linguistic homecoming. These American women writers of Italian descent are "harboring" a new vision of Italy whose "implicit and explicit" usage of Italian in their works and lives becomes a key element.

Can we consider the "circular journey" completed?

(segue presentazione in italiano)



Il viaggio circolare¹ delle scrittrici italo-americane: stanno “approdando”² ad un mondo nuovo e ad una lingua nuova?

Nel corso di due secoli diverse generazioni di scrittrici italo-americane hanno attraversato l'oceano dall'Italia agli Stati Uniti e dagli Stati Uniti all'Italia. Uno degli esempi più evidenti di questo “viaggio circolare” delle scrittrici italo-americane è rappresentato dalla saga immaginaria e dall'esperienza personale della scrittrice Helen Barolini. Le opere di autrici quali Helen Barolini, Tina De Rosa e Rita Cirese simboleggiano il viaggio etnico ed interiore compiuto da molte generazioni di donne italo-americane.

Gli aspetti narrativi, spaziali e linguistici presenti nei romanzi mostrano come il tempo e lo spazio siano strettamente intrecciati sia nelle vite delle eroine che in quelle delle autrici. Ricorrendo a strumenti critici quali la visione spaziale di Jurij Lotman ed il cronotopo spazio-temporale di Michail Bachtin, questa mia breve presentazione si ripropone di mostrare come il livello personale e quello fittizio abbiano influenzato il loro “viaggio circolare” reale e simbolico e le loro identità ibride.

Durante questo viaggio la dimensione della lingua è un elemento essenziale per comprendere gli aspetti che riguardano il loro ritorno a casa e alle origini italiane (*homecoming*). La lingua italiana emerge in modo peculiare dai loro romanzi, tutti scritti in inglese. La presenza delle parole italiane nel testo, sotto forma di nomi di famiglia e/o comuni, citazioni ed allusioni, non è solo segno di un'eredità italiana nascosta, “seppellita”, ma rappresenta anche un nuovo modo di porsi nei confronti delle radici italiane: alcune eroine, ad esempio, sognano in italiano, mentre le loro autrici riscoprono l'italiano imparandolo in età adulta.

Ad ogni modo, l'italiano diventa uno strumento conscio e/o inconscio del riconoscimento dell'eredità italiana. Il ritorno alla lingua italiana presenta sovente degli aspetti di complessità e di problematicità, talvolta diventa un peso, altre volte un vanto e talvolta introduce una dimensione nuova, intessendo così una relazione dialogica con il testo, l'eredità familiare delle autrici ed il loro posizionamento etnico, sociale e culturale.

Le più recenti generazioni di scrittrici italo-americane (XX e XXI secolo), infatti, hanno iniziato a ricostruire un nuovo rapporto con il ritorno alle radici italiane. Queste scrittrici, che potremmo definire “scrittrici americane di discendenza italiana”, stanno “approdando” ad una nuova visione dell'Italia dove l'uso implicito ed esplicito della lingua italiana nei loro romanzi ne costituisce elemento rivelatore e chiarificatore.

Possiamo quindi affermare che il “viaggio circolare” si sia concluso?

¹ “Viaggio circolare” (*Circular Journey*) dal titolo dell'opera omonima di Helen Barolini. Vedasi bibliografia.

² Il termine nel titolo inglese originale è *harboring*: esso offre il duplice significato di “approdare/giungere in porto” e quello di “proteggere/accogliere”.